

La Grande e Santa Settimana

GRANDE E SANTO GIOVEDÌ
Ufficio della Passione

Sant' Atanasio dei Greci
Via del Babuino 149
Roma
2014 - 2020

In memoria di
mons. Eleuterio Fortino
e di
p. Oliviero Raquez O.S.B.

**Ufficiatura della santa e immacolata Passione
del Signore nostro Gesù Cristo**

*(Orthros del Grande Venerdì, viene celebrato nel pomeriggio del
Grande Giovedì)*

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Sac.: Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te.

Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, perdona i nostri peccati, o Sovrano, rimetti le nostre iniquità; o Santo, visita e sana le nostre infermità, per la gloria del tuo Nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Let.: Signore, pietà. *(12 volte)*

Gloria... ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, il Cristo Re e Dio nostro

Salmo 19

Ti esaudisca il Signore nel giorno della tribolazione, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal santuario e da Sion ti sostenga.

Si ricordi di ogni tuo sacrificio e renda pingue il tuo olocausto.

Ti dia secondo il tuo cuore e compia ogni tuo volere.

Esulteremo nella tua salvezza e nel nome del nostro Dio saremo esaltati: compia il Signore tutte le tue richieste.

Ora so che il Signore ha salvato il suo Cristo; lo esaudirà dal suo cielo santo: è in opere potenti la salvezza della sua destra.

Questi nei carri e quelli nei cavalli, ma noi ci appelleremo al nome del Signore Dio nostro.

Essi furono presi al laccio e caddero, noi invece ci siamo rialzati e siamo stati rimessi in piedi,

Signore, salva il re, ed esaudiscici nel giorno in cui ti invochiamo.

Salmo 20

Signore, il re gioirà nella tua potenza e per la tua salvezza esulterà grandemente.

La brama della sua anima gli hai concesso e la supplica delle sue labbra non gli hai negato, perché lo hai prevenuto con benedizioni di dolcezza, hai posto sul suo capo una corona di pietre preziose.

Vita ti ha chiesto, e tu gli hai dato lunghezza di giorni nei secoli dei secoli.

Grande è la sua gloria nella tua salvezza, gloria e magnificenza porrai su di lui, perché gli darai benedizione nei secoli dei secoli, lo colmerai di gioia con il tuo volto; poiché il re spera nel Signore, e con la misericordia dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Incontrino la tua mano tutti i tuoi nemici, la tua destra trovi tutti i tuoi odiatori.

Li renderai come fornace di fuoco nel tempo del tuo volto; il Signore li sconvolgerà nella sua ira e li divorerà il fuoco.

Farai sparire il loro frutto dalla terra, e la loro discendenza dai figli degli uomini: perché hanno riversato su di te il male, hanno tramato un progetto che non potranno attuare.

Li porrai di spalle, mentre al tuo resto renderai stabile il volto.

Innalzati, Signore, nella tua potenza; canteremo e salmeggeremo le tue opere potenti.

Gloria... Ora e sempre...

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, perdona i nostri peccati, o Sovrano, rimetti le nostre iniquità; o Santo, visita e sana le nostre infermità, per la gloria del tuo Nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Tropari

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Gloria...

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invito trofeo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Temibile presidio mai confuso, non disprezzare le nostre suppli-
che, o buona, o Madre di Dio degna di ogni canto. Conferma il po-
polo ortodosso, salva coloro cui comandasti di regnare, e dal cielo

accorda loro vittoria, tu che hai partorito Dio, o sola benedetta.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ' καὶ με- τὰ ἀπό κάθε αἴτησης*) **C.** Signore, pietà (*3 volte e così alle invocazioni successive*)

Sac.: Per il nostro padre e vescovo **N.** Papa di Roma e per il venerabile presbiterio, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Ancora preghiamo per i nostri governanti, e per tutte le autorità.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Letto: Nel nome del Signore, benedici, padre.

Sac.: Gloria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Exápsalmos

Let. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. (*3 volte.*)

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. (*2 volte.*)

Salmo 3

Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori? Molti insorgono contro di me.

Molti dicono all'anima mia: Non c'è salvezza per lui nel suo Dio.

Ma sei tu, Signore, il mio soccorso, la mia gloria e colui che innalza il mio capo.

Con la mia voce ho gridato al Signore, e mi ha esaudito dal suo monte santo.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Non temerò miriadi di popolo che intorno mi assalgono.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio! Perché tu hai percosso quanti

mi avversano invano; i denti dei peccatori hai spezzato.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo la tua benedizione.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Salmo 37

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Non c'è sanità nella mia carne dinanzi alla tua ira, non c'è pace nelle mie ossa dinanzi ai miei peccati.

Poiché le mie iniquità hanno oltrepassato il mio capo; come carico pesante su di me hanno pesato.

Fetide e putride sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza.

Un miserabile mi sono ridotto, sino in fondo sono stato piegato: tutto il giorno me ne andavo cupo.

Sì, sono tutti offesi i miei fianchi e non c'è sanità nella mia carne.

All'estremo sono stato maltrattato e umiliato, ruggivo per il gemito del mio cuore.

Signore, davanti a te è tutto il mio desiderio, e non ti è rimasto nascosto il mio gemito.

Il mio cuore è sconvolto, la mia forza mi ha abbandonato, e non è più con me neppure la luce dei miei occhi.

I miei amici e i miei vicini mi sono venuti incontro e si sono arrestati, e i miei congiunti si sono arrestati lontano.

Mi facevano violenza quelli che cercavano l'anima mia, e quelli che cercavano contro di me il male hanno detto parole vane e meditato inganni tutto il giorno.

Ma io come un sordo non udivo, ed ero come un muto che non apre la bocca.

Sono divenuto come un uomo che non sente e non ha repliche sulla sua bocca.

Poiché in te, Signore, ho sperato: tu esaudirai, Signore Dio mio.

Perché ho detto: Che mai godano di me i miei nemici, essi che

quando vacillavano i miei piedi hanno parlato contro di me con arroganza.

Ecco, sono pronto ai flagelli, e il mio dolore mi sta sempre davanti.

Sì, dichiarerò la mia iniquità, starò in ansia per il mio peccato.

Ma i miei nemici vivono, si sono fatti forti contro di me, e quelli che ingiustamente mi odiano si sono moltiplicati.

Quelli che mi rendono male per bene mi calunniavano, perché perseguivo la bontà.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, Dio mio, per te veglio all'alba. È assetata di te l'anima mia, quante volte ha avuto sete di te la mia carne in una terra deserta, senza via e senz'acqua.

Così sono comparso davanti a te nel santuario, per vedere la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua misericordia vale più di ogni vita: le mie labbra ti loderanno.

Così ti benedirò nella mia vita, e nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come di grasso e pinguedine sia colmata l'anima mia, e con labbra di esultanza ti loderà la mia bocca.

Se mi ricordavo di te sul mio giaciglio, all'alba su di te meditavo: perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

E quelli hanno cercato invano l'anima mia: entreranno nelle profondità della terra, saranno consegnati in mano alla spada, diverranno parte delle volpi.

Il re invece si allieterà in Dio, sarà lodato chiunque giura per lui, perché è stata serrata la bocca di quanti dicono cose ingiuste.

All'alba su di te meditavo: perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

Gloria... ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio (3 volte)

Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Perché è stata colmata di mali l'anima mia, e la mia vita si è avvicinata all'Ade .

Sono stato annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un uomo senza aiuto, fra i morti libero; come gli uccisi che dormono nella tomba, di cui non ti sei più ricordato, e che dalla tua mano sono stati respinti.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Su di me si è addensato il tuo sdegno, su di me tutte le tue tempeste hai rovesciato.

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro; sono stato consegnato e non ne uscivo.

I miei occhi si sono estenuati per la povertà. Ho gridato a te, Signore, tutto il giorno; a te ho teso le mie mani.

Farai forse meraviglie per i morti? Oppure i morti risusciteranno e ti confesseranno?

Forse qualcuno racconterà nella tomba la tua misericordia, e la tua verità nella perdizione?

Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie, e la tua giustizia in una terra dimenticata?

Eppure io a te, Signore, ho gridato, e al mattino ti preverrà la mia preghiera.

Perché, Signore, respingi la mia anima, distogli da me il tuo volto?

Povero sono io e nelle fatiche fin dalla giovinezza; sono stato innalzato e poi umiliato, e sono rimasto smarrito.

Su di me sono passate le tue ire, i tuoi terrori mi hanno sconvolto.
Mi hanno circondato come acqua, tutto il giorno insieme mi hanno accerchiato.

Hai allontanato da me amico e vicino, i miei conoscenti dalla mia sventura.

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Salmo 102

Benedici, anima mia, il Signore, e tutto il mio intimo il suo santo nome.

Benedici, anima mia il Signore, e non dimenticare tutte le sue ricompense.

Lui che perdona tutte le tue iniquità, che guarisce tutte le tue malattie, che riscatta dalla corruzione la tua vita, che ti incorona di misericordia e di ogni compassione, che sazia di beni la tua brama: sarà rinnovata come quella dell'aquila la tua giovinezza.

Opera ogni misericordia il Signore, e giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia.

Ha reso note a Mosè le sue vie, le sue volontà ai figli d'Israele.

Pietoso e misericordioso è il Signore, longanimo e ricco di misericordia.

Non sarà adirato sino alla fine, né in eterno sarà sdegnato.

Non secondo le nostre iniquità ha agito con noi, né secondo i nostri peccati ci ha retribuiti.

Perché quanto è alto il cielo sulla terra, altrettanto il Signore ha reso forte la sua misericordia su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, tanto ha allontanato da noi le nostre iniquità.

Come un padre ha compassione dei figli, così ha avuto compassione il Signore di quelli che lo temono, poiché egli sa di che siamo plasmati, si ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni; come fiore del campo,

così sfiorirà.

Un soffio passa su di lui e più non sarà, né riconoscerà più il suo luogo.

Ma la misericordia del Signore è da sempre e per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza, e si ricordano dei suoi comandi per compierli.

Il Signore ha disposto nel cielo il suo trono, e il suo regno domina tutto.

Benedite il Signore, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola, appena udite la voce delle sue parole.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, esecutori delle sue volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

In ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il Signore.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te

ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Esaudiscimi, Signore, nella tua giustizia, e non entrare in giudizio con il tuo servo. *(2 volte.)*

Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Gloria... ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. *(3 volte)*

Irinikà

Sac.: In pace preghiamo il Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον. *(καί μετὰ* **C.** Signore, pietà *(e così alle invocazioni successive)*
ἀπό κάθε αἴτησης)

Sac.: Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la saldezza delle sante Chiese di Dio e l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per quelli che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro padre e vescovo **N.** Papa di Roma, per il venerabile presbiterio, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti, e per tutte le autorità, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città, paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per quelli che sono in viaggio, per i malati, i sofferenti, i carcerati e la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac.: Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει τὸ πνεῦμά μου πρὸς σέ, ὁ Θεός, διότι φῶς τὰ προστάγματα σου ἐπὶ τῆς γῆς.

Dal primo albeggiare a te si volge il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Δικαιοσύνην μάθετε, οἱ ἐνοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς.

Imparate la giustizia, voi che abitate la terra.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Ζῆλος λήψεται λαὸν ἀπαίδευτον, καὶ νῦν πῶρ τοὺς ὑπεναντίους ἔδεται.

La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Πρόσθεσ ἀύτοῖς κακά, Κύριε, πρόσθεσ ἀύτοῖς κακά, τοῖς ἐνδόξοις τῆς γῆς.

Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Quindi il seguente tropario, 2 volte in modo solenne e 1 volta in modo semplice. Tono 8°

X. Ὅτε οἱ ἐνδοξοὶ Μαθηταί, ἐν τῷ νιπτήρι τοῦ Δείπνου ἐφωτίζοντο, τότε Ἰούδας ὁ δυσσεβής, φιλαργυρίαν νοσήσας ἐσκοτίζετο, καὶ ἀνόμοις κριταῖς, σὲ τὸν δι-

C. Mentre i gloriosi discepoli venivano illuminati con la lavanda della cena, ecco che l'empio Giuda, malato di avarizia, si otte-nebrava e consegnava a giudici

καιον τὴν Διδασκάλω τοιαῦτα iniqui te, il giusto Giudice. Vedi
 τολμήσασαν. Ὁ περὶ πάντα come l'amante del denaro pro-
 Κριτὴν παραδίδωσι. Βλέπε χρη- prio per questo finisce impiccato?
 μάτων ἐραστά, τὸν διὰ ταῦτα Fuggi l'anima insaziabile che tan-
 ἀγχόνη χρησάμενον, φεῦγε ἀκό- to ha osato contro il Maestro. O
 ρεστον ψυχὴν ἀγαθός, Κύριε tu, buono con tutti, Signore, glo-
 δόξα σοί. ρία a Te.

Primo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, sup-
 plichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (*13,31-18,1*).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a
 te.

Sac.: Disse il Signore ai suoi discepoli: Ora il Figlio dell'uomo è stato
 glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato
 in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.
 Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già
 detto ai giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire.
 Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi
 ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno
 che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. Simon Pietro
 gli dice: Signore, dove vai? Gli rispose Gesù: Dove io vado per ora tu non
 puoi seguirmi; mi seguirai più tardi. Pietro disse: Signore, perché non
 posso seguirti ora? Darò la mia vita per te! Rispose Gesù: Darai la tua vita
 per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non
 m'abbia rinnegato tre volte.

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede
 anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei
 detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò
 preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche
 voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via. Gli disse

Tommaso: Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via? Gli disse Gesù: Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto. Gli disse Filippo: Signore, mostraci il Padre e ci basta. Gli rispose Gesù: Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?

Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui. Gli disse Giuda, non l'Iscriota: Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo? Gli rispose Gesù: Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima

che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui.

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se non

fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà.

Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete. Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre? Dicevano perciò: Che cos'è mai questo "un poco" di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire. Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un

po' ancora e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre.

Gli dicono i suoi discepoli: Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio. Risposero loro Gesù: Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo. Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto

che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.

Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quando ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίας σου **C.** Gloria alla tua longanimità,
Κύριε, δόξα σοὶ Signore, gloria a te.

Antifona 1. Tono 8°

X. Ἀρχοντες λαῶν συνήχθησαν, κατὰ τοῦ Κυρίου, καὶ κατὰ τοῦ Χριστοῦ αὐτοῦ. **C.** I principi dei popoli si riuniscono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo.

Λόγον παράνομον, κατέθεντο κατ' ἐμοῦ, Κύριε, Κύριε, μὴ ἐγκαταλίπης με.

Τὰς αἰσθήσεις ἡμῶν, καθαρὰς τῷ Χριστῷ παραστήσωμεν, καὶ ὡς φίλοι αὐτοῦ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν θύσωμεν δι' αὐτόν, καὶ μὴ ταῖς μερίμναις τοῦ βίου, συμπνιγῶμεν ὡς ὁ Ἰούδας, ἀλλ' ἐν τοῖς ταμείοις ἡμῶν κράζωμεν· Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἀπὸ τοῦ πονηροῦ ῥύσαι ἡμᾶς.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Παρθένος ἔτεκες ἀπειρόγαμε, καὶ Παρθένος ἔμεινας, Μήτηρ ἀνύμφευτε, Θεοτόκε Μαρία. Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν ἰκέτευε, σωθῆναι ἡμᾶς.

Antifona 2. Tono 6°

Ἔδραμε λέγων ὁ Ἰούδας, τοῖς παρανόμοις γραμματεῦσι. Τί μοι θέλετε δοῦναι, καγῶ ὑμῖν παραδώσω αὐτόν. Ἐν μέσῳ δὲ τῶν συμφωνούντων, αὐτὸς εἰστήκεις ἀοράτως συμφωνούμενος. Καρδιογνώστα, φεῖσαι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἐν ἐλέει τὸν Θεὸν θεραπεύσωμεν, ὥσπερ Μαρία ἐπὶ τοῦ δείπνου, καὶ μὴ κτησώμεθα φιλαργυρίαν, ὡς ὁ Ἰούδας, ἵνα πάντοτε μετὰ Χριστοῦ, τοῦ Θεοῦ ἐσώμεθα.

Δόξα... Καὶ νῦν...

I miei nemici mi hanno augurato il male: Signore, Signore, non abbandonarmi.

Presentiamo puri a Cristo i nostri sensi, e, come amici suoi, immoliamo per lui la nostra vita; non lasciamoci soffocare dalle cure dell'esistenza come Giuda, ma gridiamo nel segreto delle nostre stanze: Padre nostro che sei nei cieli, liberaci dal maligno.

Gloria... Ora e sempre...

Vergine hai partorito, o ignara di nozze, e Vergine sei rimasta, Madre senza nozze, Madre di Dio Maria: supplica il Cristo Dio nostro di salvarci.

Corse Giuda per dire agli iniqui scribi: Che mi volete dare perché io ve lo consegno? Ma tra costoro che si accordavano, stavi invisibilmente tu stesso, oggetto di un tale accordo.

O conoscitore dei cuori, risparmia le anime nostre.

Serviamo Dio con la misericordia, come Maria alla cena, e non diamoci all'amore per il denaro, come Giuda, per poter essere sempre col Cristo Dio.

Gloria... Ora e sempre...

Ὅν ἔτεκες Παρθένε ἀνερμη-
νεύτως, διὰ παντὸς ὡς φιλάν-
θρωπον, μὴ διαλίπης δυσω-
ποῦσα, ἵνα κινδύνων σῶση,
τοὺς εἰς σὲ καταφεύγοντας.

Antifona 3. Tono 2°

Διὰ Λαζάρου τὴν ἔγερσιν Κύ-
ριε, τὸ Ὡσαννά, σοὶ ἐκραύγα-
ζον, παῖδες τῶν Ἑβραίων φι-
λάνθρωπε. Ὁ δὲ παράνομος
Ἰούδας οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Ἐν τῷ δείπνῳ σου Χριστὲ ὁ
Θεός, τοῖς Μαθηταῖς σου προ-
έλεγες. Εἷς ἐξ ὑμῶν παραδώσει
με. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ
ἠβουλήθη συνιέναι.

Ἰωάννη ἐρωτήσαντι Κύριε, ὁ
παραδιδούς σὲ τίς ἐστι; τοῦτον
διὰ τοῦ ἄρτου ὑπέδειξας, ὁ δὲ
παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβου-
λήθη συνιέναι.

Εἷς τριάκοντα ἀργύρια Κύριε,
καὶ εἷς φίλημα δόλιον, ἐζήτουν
Ἰουδαῖοι ἀποκτεínaί σε. Ὁ δὲ
παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβου-
λήθη συνιέναι.

Ἐν τῷ Νιπτήρί σου Χριστὲ ὁ
Θεός, τοῖς Μαθηταῖς σου προέ-
τρεπες. Οὕτω ποιεῖτε ὡσπερ
ἴδετε. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας,
οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε,
ἵνα μὴ πειρασθῆτε, τοῖς Μαθη-

Non cessare, o Vergine, di sup-
plicare incessantemente, come
amico degli uomini, colui che hai
inesprimibilmente partorito, af-
finché salvi da tutti i pericoli
quanti con fede in te si rifugiano.

Per la risurrezione di Lazzaro,
Signore, ti gridavano l'osanna i
fanciulli degli ebrei, o amico degli
uomini: ma non ha voluto com-
prendere l'iniquo Giuda.

Alla cena, o Cristo Dio, predi-
cevi ai tuoi discepoli: Uno di voi
mi tradirà. Ma non ha voluto
comprendere l'iniquo Giuda

A Giovanni che ti interrogava,
Signore: Chi è che ti tradisce?, tu
lo indicasti mediante il pane. Ma
non ha voluto comprendere l'ini-
quo Giuda.

Con trenta monete d'argento e
un falso bacio, cercavano di ucci-
derti i giudei. Ma non ha voluto
comprendere l'iniquo Giuda.

Durante la lavanda, o Cristo
Dio, esortavi i tuoi discepoli: Fate
così come avete visto. Ma non ha
voluto comprendere l'iniquo
Giuda.

Vegliate e pregate, per non en-
trare in tentazione. Così dicevi ai

ταῖς σου ὁ Θεὸς ἡμῶν ἔλεγες. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Διάσωσον ἀπὸ κινδύνων; τοὺς δούλους σου Θεοτόκε, ὅτι πάντες μετὰ Θεόν, εἰς σὲ καταφεύγομεν, ὡς ἄρρηκτον τεῖχος, καὶ προστασίαν.

Káthisma. Tono 7°

Questi kathìsmata si cantano stando in piedi.

Ἐν τῷ δεῖπνῳ τοὺς Μαθητὰς διατρέφων, καὶ τὴν σκῆψιν τῆς προδοσίας γινώσκων, ἐν αὐτῷ τὸν Ἰούδαν διήλεγξας, ἀδιόρθωτον μὲν τοῦτον ἐπιστάμενος, γνωρίσαι δὲ πᾶσι βουλόμενος, ὅτι θέλων παρεδόθη, ἵνα Κόσμον ἀρπάσῃ τοῦ ἄλλοτρίου. Μακρόθυμε δόξα σοί.

Secondo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. Signore, pietà (*3 volte*)

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (*18,1-28*).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si

tuoi discepoli, o Dio nostro. Ma non ha voluto comprendere l'iniquo Giuda.

Gloria... ora e sempre...

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Durante la cena, mentre nutrivi i tuoi discepoli, conoscendo la finzione che copriva il tradimento, smascherasti Giuda, pur sapendo che non sarebbe tornato alla rettitudine, ma volendo render noto a tutti che volontariamente ti lasciavi consegnare, per strappare il mondo al nemico. O magnanimo Signore, gloria a te.

ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: Chi cercate? Gli risposero: Gesù, il Nazareno. Disse loro Gesù: Sono io. Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse "sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: Chi cercate? Risposero: Gesù, il Nazareno. Gesù replicò: Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano. Perché si adempisse la parola che egli aveva detto: Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato. Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?

Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai giudei: È meglio che un uomo solo muoia per il popolo. Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo? Egli rispose: Non lo sono. Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto. Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: Così rispondi al sommo sacerdote? Gli rispose Gesù: Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? Allora Anna lo mandò legato a Caifa,

sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: Non sei anche tu dei suoi discepoli? Egli lo negò e disse: Non lo sono. Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: Non ti ho forse visto con lui nel giardino? Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua.

X. Δόξα τῇ μακροθυμῷ σου
Κύριε, δόξα σοί

C. Gloria alla tua longanimità,
Signore, gloria a te.

Antifona 4. Tono 5°

X. Σήμερον ὁ Ἰούδας, καταλιμπάνει τὸν Διδάσκαλον, καὶ παραλαμβάνει τὸν διάβολον, τυφλοῦται τῷ πάθει τῆς φιλαργυρίας, ἐκπίπτει τοῦ φωτός, ὁ ἐσκοτισμένος, πῶς γὰρ ἠδύνατο βλέπειν, ὁ τὸν φωστήρα πωλήσας, τριάκοντα ἀργυρίων, ἀλλ' ἡμῖν ἀνέτειλεν ὁ παθῶν ὑπὲρ τοῦ Κόσμου, πρὸς ὃν βοήσωμεν. Ὁ παθῶν, καὶ συμπαθῶν ἀνθρώποις, δόξα σοί.

Σήμερον ὁ Ἰούδας, παραποιεῖται θεοσεβειαν, καὶ ἀλλοτριοῦται τοῦ χαρίσματος, ὑπάρχων μαθητής, γίνεται προδότης, ἐν ἧθει φιλικῶ, δόλον ὑποκρύπτει, καὶ προτιμᾶται ἀφρόνως τῆς τοῦ Δεσπότη ἀγάπης, τριάκοντα ἀργύρια, Ὁδηγὸς γενόμενος, συνεδρίου παρανόμου. Ἡμεῖς δὲ ἔχοντες σωτηρίαν τὸν Χριστόν, αὐτὸν δοξάζωμεν.

C. Oggi Giuda abbandona il Maestro e accoglie il diavolo. Accurato dalla passione dell'avargia, esce dalla luce, l'ottenebrato. E come poteva vederci, lui che aveva venduto l'astro della luce per trenta denari? Ma su noi è sorto colui che patisce per il mondo, e a lui noi acclamiamo:

O tu che patisci e compatisci gli uomini, gloria a te.

Oggi Giuda simula pietà e si estrania dal carisma: da discepolo si fa traditore; sotto modi amichevoli nasconde l'inganno, e all'amore del Sovrano preferisce follemente trenta denari, facendosi guida dell'iniquo sinedrio.

Ma noi glorifichiamo Cristo nel quale troviamo salvezza.

Tono 1°

Τὴν φιλαδελφίαν κτησώμεθα, ὡς ἐν Χριστῷ ἀδελφοί, καὶ μὴ τὸ ἀσυμπαθὲς πρὸς τοὺς πλησίον ἡμῶν, ἵνα μὴ ὡς ὁ δοῦλος κατακριθῶμεν, ὁ ἀνελεήμων, διὰ τὰ δηνάρια, καὶ ὡς ὁ Ἰούδας μεταμεληθέντες, μηδὲν ὠφελήσωμεν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Δεδοξασμένα περὶ σοῦ, ἐλαλήθη πανταχοῦ, ὅτι ἐκύησας σαρκί, τὸν τῶν ὅλων Ποιητήν, Θεοτόκε Μαρία, πανύμνητε, καὶ ἀπειρογάμε.

Antifona 5. Tono 6°

Ὁ μαθητὴς τοῦ Διδασκάλου, συνεφώνει τὴν τιμὴν, καὶ τριάκοντα ἀργυρίοις, πέπρακε τὸν Κύριον, φιλήματι δολίῳ παραδούς αὐτόν, τοῖς ἀνόμοις εἰς θάνατον.

Σήμερον ἔλεγεν ὁ Κτίστης Οὐρανοῦ καὶ γῆς, τοῖς ἑαυτοῦ Μαθηταῖς. Ἦγγικεν ἡ ὥρα, καὶ ἔφθασεν Ἰούδας ὁ παραδιδούς με, μὴ τίς μὲ ἀρνήσηται, βλέπων μὲ ἐν τῷ Σταυρῷ, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν, πάσχω γὰρ ὡς ἄνθρωπος, καὶ σώζω ὡς φιλόανθρωπος, τοὺς εἰς ἐμὲ πιστεύοντας.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ἡ ἀρρήτως, ἐπ' ἐσχάτων συλλαβοῦσα, καὶ τεκοῦσα, τὸν Κτί-

Cerchiamo di acquisire l'amore fraterno, e non la durezza verso il prossimo, perché in Cristo siamo fratelli: così non saremo condannati insieme a quel servo reso spietato dal denaro, e non ci accadrà, come a Giuda, di pentirci invano.

Gloria... Ora e sempre...

Cose gloriose sono state dette dovunque di te, perché hai partorito nella carne il Creatore dell'universo, o Madre di Dio Maria, senza nozze e di nozze ignara.

Il discepolo concorda il prezzo del Maestro, e per trenta denari d'argento vende il Signore, consegnandolo con un falso bacio agli iniqui perché sia messo a morte.

Oggi diceva ai suoi discepoli il Creatore del cielo e della terra: È giunta l'ora, e Giuda, il mio traditore, è qui. Nessuno mi rinneghi vedendomi in croce in mezzo a due ladri: come uomo patisco e come amico degli uomini salvo quanti credono in me.

Gloria... Ora e sempre...

O tu che negli ultimi tempi hai ineffabilmente concepito e parto-

στην τὸν ἴδιον, Παρθένε σῶζε,
τοὺς σὲ μεγαλύνοντας.

Antifona 6. Tono 7°

Σήμερον γρηγορεῖ ὁ Ἰούδας,
παραδοῦναι τὸν Κύριον, τὸν
πρὸ τῶν αἰώνων Σωτήρα τοῦ
Κόσμου, τὸν ἐκ πέντε ἄρτων,
χορτάσαντα πλήθη. Σήμερον ὁ
ἄνομος, ἀρνεῖται τὸν Διδάσκα-
λον, μαθητῆς γενόμενος, Δε-
σπότην παρέδωκεν, ἀργυρίῳ
πέπρακε, τὸν μάννα χορτάσα-
ντα τὸν ἄνθρωπον.

Σήμερον τῷ σταυρῷ προσή-
λωσαν, Ἰουδαῖοι τὸν Κύριον,
τὸν διατεμόντα τὴν θάλασσαν
ῥάβδῳ, καὶ διαγαγόντα αὐτοὺς
ἐν ἐρήμῳ. Σήμερον τῇ λόγχῃ
τὴν πλευρὰν αὐτοῦ ἐκέντησαν,
τοῦ πληγαῖς μαστίξαντος, ὑπὲρ
αὐτῶν τὴν Αἴγυπτον, καὶ χολὴν
ἐπότισαν, τὸν μάννα, τροφήν
αὐτοῖς ὀμβρήσαντα.

Κύριε ἐπὶ τὸ πάθος τὸ ἐκούσι-
ον παραγενόμενος, ἐβόας τοῖς
Μαθηταῖς σου, κὰν μίαν ὥραν
οὐκ ἰσχύσατε, ἀγρυπνήσαι μετ
ἐμοῦ, πῶς ἐπηγγείλατε ἀπο-
θνήσκειν δι' ἐμέ; κὰν τὸν Ἰού-
δαν θεάσασθε, πῶς οὐ κα-
θεύδει, ἀλλὰ σπουδάζει προ-
δοῦναί με τοῖς παρανόμοις;
ἐγείρεσθε, προσεύξασθε, μὴ τις
μὲ ἀρνήσηται, βλέπων μὲ ἐν τῷ

rito il tuo Creatore, supplicalo di
salvare le anime nostre.

Oggi Giuda veglia per tradire il
Signore, colui che prima dei se-
coli è Salvatore del mondo, colui
che con cinque pani ha saziato le
folle. Oggi l'iniquo rinnega il
Maestro; fattosi discepolo, tradi-
sce il Sovrano; per denaro ha ven-
duto colui che ha saziato l'uomo
con la manna.

Oggi i giudei hanno confitto in
croce il Signore, colui che con la
verga aveva diviso il mare e li
aveva condotti attraverso il de-
serto. Oggi con la lancia hanno
trafitto il fianco di colui che per
loro aveva flagellato l'Egitto con
le piaghe; hanno dato da bere
fiele a colui che per loro ha fatto
piovere manna per cibo.

O Signore, giunto alla passione
volontaria, gridavi ai tuoi disce-
poli: Se non avete potuto vegliare
con me neppure un'ora, come
avete potuto promettere di mo-
rire per me? Guardate dunque
Giuda, come non dorme, ma anzi
si affretta, per consegnarmi agli
iniqui. Alzatevi, pregate, perché
qualcuno di voi non mi rinneghi,
vedendomi in croce. O longa-

σταυρω̄. Μακρόθυμε δόξα σοί.

Δόξα... Καὶ νύν...

Χαῖρε Θεοτόκε ἡ τὸν ἀχώρητον ἐν Οὐρανοῖς, χωρήσασα ἐν μήτρᾳ σου, χαῖρε Παρθένε, τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, δι' ἧς ἡμῖν ἔλαμψεν ὁ Ἐμμανουήλ, χαῖρε Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ.

Káthisma. Tono 7°

Ποίός σε τρόπος Ἰούδα, πρόδοτήν τοῦ Σωτῆρος εἰργάσατο; μὴ τοῦ χοροῦ σὲ τῶν Ἀποστόλων ἐχώρισε; μὴ τοῦ χαρίσματος τῶν ἰαμάτων ἐστέρησε; μὴ συνδειπνήσας ἐκείνοις, σὲ τῆς τραπέζης ἀπώσατο; μὴ τῶν ἄλλων νίψας τοὺς πόδας, τοὺς σους ὑπερεῖδεν, ὧ πόσων ἀγαθῶν, ἀμνήμων ἐγένου! καὶ σοῦ μὲν ἡ ἀχάριστος, στηλιτεύεται γνώμη, αὐτοῦ δὲ ἡ ἀνείκαστος, μακροθυμία κηρύττεται, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Terzo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*26,57-75*).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero

nime, gloria a te.

Gloria... Ora e sempre...

Gioisci, Madre di Dio, che hai accolto nel tuo grembo colui che i cieli non contengono; gioisci, o Vergine, annuncio dei profeti: da te è riflesso l'Emmanuele. Gioisci, Madre del Cristo Dio.

O Giuda, che cosa mai ti ha spinto a tradire il Salvatore? Ti ha forse egli escluso dal coro degli apostoli? Ti ha privato del carisma delle guarigioni? Ti ha cacciato dalla mensa quando mangiavi con loro? Ha forse lavato i piedi agli altri e sdegnato i tuoi? Oh, di quali beni sei divenuto immemore! Il tuo animo ingrato è additato al vituperio, mentre viene proclamata la sua incomparabile magnanimità, e la grande misericordia.

dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni. Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare? E quelli risposero: È reo di morte. Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso? Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: Anche tu eri con Gesù, il galileo! Ed egli negò davanti a tutti: Non capisco che cosa tu voglia dire. Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: Costui era con Gesù, il Nazareno. Ma egli negò di nuovo giurando: Non conosco quell'uomo. Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: Non conosco quell'uomo! E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte. E uscito all'aperto, pianse amaramente.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου
Κύριε, δόξα σοὶ

Antifona 7. Tono 8°

Τοῖς συλλαβούσί σε παρανόμοις, ἀνεχόμενος, οὕτως ἐβόας Κύριε. Εἰ καὶ ἐπατάξατε τὸν ποιμένα, καὶ διεσκορπίσατε τὰ δώδεκα πρόβατα τοὺς Μαθητάς

C. Gloria alla tua longanimità, o Signore, gloria a te.

Agli iniqui che ti avevano catturato, paziente così parlavi, o Signore: Avete colpito il pastore e disperso le undici pecore, i miei discepoli, eppure potrei avere qui

μου, ἡδυνάμην πλείους, ἢ δώδεκα λεγεῶνας παραστήσαι Ἀγγέλων, ἀλλὰ μακροθυμῶ, ἵνα πληρωθῆ, ἃ ἐδήλωσα ὑμῖν διὰ τῶν Προφητῶν μου, ἄδηλα καὶ κρύφια. Κύριε δόξα σοί.

Τρίτον ἀρνησάμενος ὁ Πέτρος, εὐθέως τὸ ῥηθὲν αὐτῶ συνῆκεν, ἀλλὰ προσήγαγέ σοι δάκρυα μετανοίας. Ὁ Θεὸς ἰλάσθητί μοι καὶ σῶσόν με.

Δόξα... Καὶ νύν...

Ὡς πύλην σωτήριον καὶ Παράδεισον τερπνόν, καὶ φωτὸς ἀϊδίου, νεφέλην ὑπάρχουσαν, τὴν ἁγίαν

Antifona 8. Tono 2°

Εἶπατε παράνομοι. Τὶ ἠκούσατε παρὰ τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν, οὐ νόμον ἐξέθετο, καὶ τῶν, Προφητῶν τὰ διδάγματα; πῶς οὖν ἐλογίσασθε Πιλάτῳ παραδοῦναι, τὸν ἐκ Θεοῦ Θεὸν Λόγον, καὶ λυτρωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σταυρωθήτω ἔκραζον, οἱ τῶν σῶν χαρισμάτων ἀεὶ ἐντροφῶντες, καὶ κακοῦργον ἀντ' εὐεργέτου, ἠτοῦντο λαβεῖν, οἱ τῶν δικαίων φονευταί, ἐσιώπας δὲ Χριστέ, φέρων αὐτῶν τὴν προπέτειαν, παθεῖν θέλων, καὶ σῶσαι ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Δόξα... Καὶ νύν...

più di dodici legioni di angeli. Ma sono longanime perché si compiano le cose occulte e segrete che vi ho manifestato per mezzo dei miei profeti.

O Signore, gloria a te.

Dopo averti rinnegato tre volte, Pietro subito comprese ciò che gli era stato detto, e ti offrì lacrime di pentimento. O Dio, siimi propizio, e salvami.

Gloria... Ora e sempre...

Celebriamo tutti la santa Vergine come porta di salvezza, soave paradiso e nube dell'eterna luce, e diciamole: Gioisci!

Diteci, o iniqui: che avete udito dal nostro Salvatore? Non ha forse esposto la Legge e gli insegnamenti dei profeti? Come dunque avete pensato di consegnare a Pilato il Verbo, Dio da Dio e Redentore delle anime nostre?

Sia crocifisso! gridavano coloro che avevano sempre goduto dei tuoi doni, e richiedevano un malfattore in luogo del benefattore, quegli uccisori di giusti. Ma tu, o Cristo, tacevi e sopportavi la loro temerarietà, volendo patire e salvarci, perché sei amico degli uomini.

Gloria... Ora e sempre...

Ὅτι οὐκ ἔχομεν παρησΐαν, διὰ τὰ πολλὰ ἡμῶν ἁμαρτήματα, σὺ τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα δυσώπησον, Θεοτόκε Παρθένε, πολλὰ γὰρ ἰσχύει δέησις Μητρός, πρὸς εὐμένειαν Δεσπότη, μὴ παρίδης ἁμαρτωλῶν Ἰκεσίας ἢ πάνσεμνος, ὅτι ἐλεήμων ἐστί, καὶ σώζειν δυνάμενος, ὁ καὶ παθεῖν ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος.

Antifona 9. Tono 3°

Ἐστησαν τὰ τριάκοντα ἀργύρια, τὴν τιμὴν τοῦ τετιμημένου, ὃν ἐτιμήσαντο ἀπὸ υἰῶν Ἰσραήλ. Γρηγορεῖτε καὶ προσεύχθε, ἵνα μὴ εἰσέλθητε εἰς πειρασμόν, τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον, ἡ δὲ σὰρξ ἀσθενής, διὰ τοῦτο γρηγορεῖτε.

Ἐδωκαν εἰς τὸ βρώμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος, σὺ δὲ Κύριε ἀνάστησόν με, καὶ ἀνταποδώσω αὐτοῖς.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Οἱ ἐξ ἔθνῶν ὑμνούμέν σε Θεοτόκε ἀγνή, ὅτι Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν ἔτεκες, τὸν ἐκ τῆς κατάρας τοῦς ἀνθρώπους, διὰ σοῦ ἐλευθερώσαντα.

Káthisma. Tono 8°

Ὡ πῶς Ἰούδας ὁ ποτέ σου μαθητής, τὴν προδοσίαν ἐμελέτα

Poiché non osiamo neppure parlare a motivo dei nostri molti peccati, supplica tu colui che da te è nato, o Vergine Madre di Dio. Può molto la preghiera della Madre per rendere benevolo il Sovrano. Non disprezzare, o venerabilissima, le suppliche dei peccatori, perché è misericordioso e può salvare, colui che ha accettato di patire per noi.

Stabilirono trenta denari, il prezzo del venduto, secondo la stima fatta dai figli d'Israele. Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole: per questo, vegliate.

Mi hanno dato per cibo fiele, e nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto. Ma tu, Signore, abbi pietà di me, fammi risorgere e darò loro il contraccambio.

Gloria... Ora e sempre...

Noi delle genti ti celebriamo, o pura Madre di Dio, perché tu hai generato il Cristo Dio nostro che servendosi di te, ha liberato gli uomini dalla maledizione.

Come ha potuto Giuda, un tempo tuo discepolo, meditare il tra-

κατὰ σοῦ! Συνεδείπνησε δολί-
ως, ὁ ἐπίβουλος καὶ ἄδικος, πο-
ρευθεὶς εἶπε τοῖς Ἱερεῦσι. Τὶ μοὶ
παρέχετε, καὶ παραδώσω ὑμῖν
ἐκεῖνον, τὸν νόμον λύσαντα,
καὶ βεβηλοῦντα τὸ Σάββατον;
Μακρόθυμε Κύριε δόξα σοί.

dimento contro di te? Ha parteci-
pato nella falsità alla cena l'iniquo
insidiatore, ed è poi andato a dire
ai sacerdoti: Che cosa mi date per-
ché io vi consegna quest'uomo che
distrugge la Legge e profana il sa-
bato? O longanime Signore, gloria
a te.

Quarto vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, sup-
plichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (*18,28-19,16*)

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a
te.

Sac.: In quel tempo, condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: Che accusa portate contro quest'uomo? Gli risposero: Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato. Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge. Gli risposero i giudei: A noi non è consentito mettere a morte nessuno. Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: Tu sei il re dei giudei? Gesù rispose: Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto? Pilato rispose: Sono io forse giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto? Rispose Gesù: Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai giudei; ma il mio regno non è di quaggiù. Allora Pilato gli disse: Dunque tu sei re? Rispose Gesù: Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità.

Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce. Gli dice Pilato: Che cos'è la verità? E detto questo uscì di nuovo verso i giudei e disse loro: Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei giudei? Allora essi gridarono di nuovo: Non costui, ma Barabba! Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: Salve, re dei giudei! E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa. Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo. Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: Crocifiggilo, crocifiggilo! Disse loro Pilato: Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa. Gli risposero i giudei: Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio.

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: Di dove sei? Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce? Rispose Gesù: Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande. Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i giudei gridarono: Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare. Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai giudei: Ecco il vostro re! Ma quelli gridarono: Via, via, crocifiggilo! Disse loro Pilato: Metterò in croce il vostro re? Risposero i sommi sacerdoti: Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου
Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria alla tua longanimità,
Signore, gloria a te.

Antifona 10. Tono 6°

X. Ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς
ἱμάτιον, γυμνὸς εἰς κρίσιν ἴστα-

C. Colui che si riveste di luce
come di un manto, si presenta nu-

το, καὶ ἐν σιαγόνι, ῥάπισμα ἐδέξατο, ὑπὸ χειρῶν ὧν ἔπλασεν, ὁ δὲ παράνομος λαός, τῷ σταυρῷ προσήλωσε, τὸν Κύριον τῆς δόξης, τότε τὸ καταπέτασμα τοῦ Ναοῦ ἐσχίσθη, ὁ ἥλιος ἐσκότασε, μὴ φέρων θεάσασθαι, Θεὸν ὑβριζόμενον, ὃν τρέμει τὰ σύμπαντα. Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Ὁ μαθητὴς ἠρνήσατο, ὁ Ληστής ἐβόησε. Μνήσθητί μου Κύριε, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Εἰρήνευσον τὸν Κόσμον, ὁ ἐκ Παρθένου καταδεξάμενος Κύριε, σάρκα φορέσαι ὑπὲρ δούλων, ἵνα συμφώνως, σὲ δοξολογοῦμεν φιλάνθρωπε.

Antifona 11. Tono 6°

Ἀντὶ ἀγαθῶν, ὧν ἐποίησας Χριστέ, τῷ γένει τῶν Ἑβραίων σταυρωθῆναί σε κατεδίκασαν, ὄξος καὶ χολὴν σὲ ποτίσαντες. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι οὐ συνῆκαν, τὴν σὴν συγκατάβασιν.

Ἐπὶ τῇ προδοσίᾳ οὐκ ἠρκέσθησαν Χριστὲ τὰ γένη τῶν Ἑβραίων, ἀλλ' ἐκίνουν τὰς κεφαλὰς αὐτῶν, μυκτηρισμὸν καὶ χλεύην προσάγοντες. Ἀλλὰ δὸς αὐ-

το al giudizio e riceve uno schiaffo sulla guancia da mani che egli ha plasmato. Il popolo iniquo ha inchiodato alla croce il Signore della gloria. Si squarciò allora il velo del tempio; si oscurò il sole non sopportando di vedere coperto di obbrobrio Dio, davanti al quale trema l'universo. Lui adoriamo!

Il discepolo ti ha rinnegato, mentre il ladrone ha gridato: Ricordati di me, Signore, nel tuo regno.

Gloria... Ora e sempre

Tu che per i servi, o Signore, hai accettato di assumere la carne dalla Vergine, dona pace al mondo, o amico degli uomini, affinché concordi ti glorifichiamo.

Al posto del bene che hai fatto, o Cristo, alla stirpe degli ebrei, essi ti hanno condannato alla croce, dandoti da bere aceto e fiele. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché non hanno compreso la tua condiscendenza.

Non si contentarono del tradimento, o Cristo, i figli degli ebrei, ma scuotevano la testa schernendo e beffeggiando. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le lo-

τοῖς Κύριε, κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Οὔτε γῆ ὡς ἐσειέσθη, οὔτε πέτραι ὡς ἐρράγησαν, Ἑβραίους ἐπεισαν, οὔτε τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, οὔτε τῶν νεκρῶν ἡ ἀνάστασις; Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Δόξα... Καὶ νύν...

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν Θεοτόκε Παρθένε, μόνη ἀγνή, μόνη εὐλογημένη, διὸ ἀπαύστως, σὲ ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Antifona 12. Tono 8°

Τάδε λέγει Κύριος τοῖς Ἰουδαίοις. Λαὸς μου τί ἐποίησά σοί, ἢ τί σοὶ παρηνώχλησα; τοὺς τυφλοὺς σου ἐφώτισα, τοὺς λεπρούς σου ἐκαθάρισα, ἄνδρα ὄντα ἐπὶ κλίνης ἠνωρθωσάμην. Λαὸς μου, τί ἐποίησά σοί, καὶ τί μοὶ ἀνταπέδωκας; ἀντὶ τοῦ μάννα χολήν, ἀντὶ τοῦ ὕδατος ὄξος, ἀντὶ τοῦ ἀγαπᾶν με, σταυρῶ με προσηλώσατε, οὐκέτι στέγω λοιπόν, καλέσω μου τὰ ἔθνη, κακεῖνα μὲ δοξάσουσι, σὺν τῷ Πατρὶ καὶ τῷ πνεύματι, καγῶ αὐτοῖς δωρήσομαι, ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Σήμερον τοῦ Ναοῦ τὸ κατα-

ro opere, perché non hanno compreso la tua condiscendenza.

Né la terra che si scosse, né le rocce che si spezzarono convinsero gli ebrei, né il velo del tempio né la risurrezione dei morti. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché contro di te hanno meditato cose vane.

Gloria... Ora e sempre...

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, o Madre di Dio Vergine, sola pura, sola benedetta: perciò incessantemente celebrandoti, noi ti magnifichiamo.

Così dice il Signore ai giudei: Popolo mio, che mai ti ho fatto? O in che ti ho contristato? Ai tuoi ciechi ho dato la luce, i tuoi lebbrosi ho mondato, ho rimesso in piedi l'uomo costretto al letto. Popolo mio, che mai ti ho fatto, e che mi hai dato tu in cambio? Invece della manna, fiele; invece dell'acqua, aceto; invece di amarmi, voi mi avete inchiodato alla croce. Non lo tollero più, chiamerò le mie genti ed esse mi daranno gloria insieme al Padre e allo Spirito, ed io donerò loro la vita eterna.

Oggi si lacera il velo del tempio

πέτασμα, εἰς ἔλεγχον ῥήγνυται τῶν παρανόμων, καὶ τὰς ἰδίας ἀκτῖνας, ὁ ἥλιος κρύπτει, Δεσπότην Ὁρῶν σταυρούμενον.

Οἱ νομοθέται τοῦ Ἰσραήλ, Ἰουδαῖοι καὶ Φαρισαῖοι, ὁ χορὸς τῶν Ἀποστόλων βοᾷ πρὸς ὑμᾶς. Ἴδε ναός, ὃν ὑμεῖς ἐλύσατε, ἴδε ἀμνός, ὃν ὑμεῖς ἐσταυρώσατε, τάρφω παρεδώκατε, ἀλλ' ἐξουσία ἐαυτοῦ ἀνέστη. Μὴ πλανᾶσθε Ἰουδαῖοι, αὐτὸς γὰρ ἐστὶν ὁ ἐν θαλάσῃ σώσας, καὶ ἐν ἐρήμῳ θρέψας, αὐτὸς ἐστὶν ἡ ζωὴ καὶ τὸ φῶς, καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ Κόσμου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Χαῖρε ἡ πύλη τοῦ Βασιλέως τῆς δόξης, ἣν ὁ Ὑψιστος μόνος διώδευσε, καὶ πάλιν ἐσφραγισμένην κατέλιπεν, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Káthisma. Tono 8°

Ὅτε παρέστης τῷ Καϊάφα ὁ Θεός, καὶ παρεδόθης τῷ Πιλάτῳ ὁ Κριτής, αἱ οὐράναι δυνάμεις, ἐκ τοῦ φόβου ἐσαλεύθησαν, τότε δὲ καὶ ὑψώθης ἐπὶ τοῦ ξύλου ἐν μέσῳ δύο ληστῶν, καὶ ἐλογίσθης μετὰ ἀνόμων ὁ ἀναμάρτητος, διὰ τὸ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον. Ἀνεξίκακε Κύριε, δόξα σοί.

accusando gli iniqui, e il sole nasconde i suoi raggi vedendo il Sovrano crocifisso.

O legulei di Israele, giudei e farisei, a voi grida il coro degli apostoli: Ecco il tempio che avete distrutto, ecco l'agnello che avete crocifisso: lo avete consegnato alla tomba, ma per sua propria potenza è risorto. Non ingannatevi, o giudei: è lui che vi ha salvati nel mare e vi ha nutriti nel deserto, è lui la vita e la luce, e la pace del mondo.

Gloria... Ora e sempre...

Gioisci, porta del Re della gloria, che solo l'Altissimo ha validata custodendola sigillata, per la salvezza delle anime nostre.

Quando comparisti davanti a Caifa, o Dio, e fosti consegnato a Pilato come reo, le potenze celesti furono sconvolte dal timore; allora fosti innalzato sulla croce in mezzo a due ladroni, e annoverato tra i malfattori, o senza peccato, per salvare l'uomo. O paziente Signore, gloria a te.

Quinto vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,3-32*)

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente. Ma quelli dissero: Che ci riguarda? Veditela tu. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue. E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato 'Campo di sangue' fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: Sei tu il re dei giudei? Gesù rispose: Tu lo dici. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: Non senti quante cose attestano contro di te? Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo? Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò:

Chi dei due volete che vi rilasci? Quelli risposero: Barabba! Disse loro Pilato: Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli risposero: Sia crocifisso! Ed egli aggiunse: Ma che male ha fatto? Essi allora urlarono: Sia crocifisso!

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi. E tutto il popolo rispose: Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: Salve, re dei giudei! E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

X. Δόξα τῇ μακροθυμῷ σου
Κύριε, δόξα σοὶ

Antifona 13. Tono 6°

Τὸ ἄθροισμα τῶν Ἰουδαίων,
τῷ Πιλάτῳ ἠτήσαντο, σταυρω-
θῆναί σε Κύριε, αἰτίαν γὰρ ἐν
σοὶ μὴ εὐρόντες, τὸν ὑπεύθυνον
Βαραββᾶν ἠλευθέρωσαν, καὶ σὲ
τὸν Δίκαιον κατεδίκαναν, μαι-
φονίας ἔγκλημα κληρωσάμε-
νοι. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, τὸ
ἀνταπόδομα αὐτῶν, ὅτι κενά,
κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Ὅν πάντα φρίσσει καὶ τρέμει,
καὶ πᾶσα γλῶσσα ὑμνεῖ, Χρι-
στὸν Θεοῦ δύναμιν, καὶ Θεοῦ

C. Gloria alla tua longanimità,
Signore, gloria a te.

La folla dei giudei chiese a Pilato che tu fossi crocifisso, Signore: pur non trovando in te motivo di condanna, liberarono il colpevole Barabba e condannarono te, il giusto, ricevendo in sorte l'imputazione di omicidio. Tu dunque, Signore, rendi loro il contraccambio, perché hanno meditato contro di te cose vane.

I sacerdoti hanno schiaffeggiato e abbeverato di fiele colui davanti al quale frema e trema l'universo,

σοφίαν οἱ Ἱερεῖς ἐρράπισαν, καὶ ἔδωκαν αὐτῷ χολήν, καὶ πάντα παθεῖν κατεδέξατο, σῶσαι θέλων ἡμᾶς ἐκ τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν, τῷ ἰδίῳ αἵματι, ὡς φιλόανθρωπος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἡ τεκοῦσα, διὰ λόγου ὑπὲρ λόγον, τὸν Κτίστην τὸν ἴδιον, αὐτὸν δυσώπει, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Antifona 14. Tono 8°

Κύριε, ὁ τὸν Ληστήν συνοδοιπόρον λαβών, τὸν ἐν αἵματι χείρας μολύναντα, καὶ ἡμᾶς σὺν αὐτῷ καταρίθμησον, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Μικρὰν φωνὴν ἀφῆκεν ὁ Ληστής ἐν τῷ σταυρῷ, μεγάλην πίστιν εὔρε, μιὰ ῥοπή ἐσώθη, καὶ πρῶτος Παραδείσου, πύλας ἀνοίξας εἰσῆλθεν. Ὁ αὐτοῦ τὴν μετάνοιαν προσδεξάμενος, Κύριε δόξα σοί. .

Δόξα... Καὶ νῦν...

Χαῖρε ἡ δι' Ἀγγέλου, τὴν χαρὰν τοῦ Κόσμου δεξαμένη, χαῖρε ἡ τεκοῦσα, τὸν Ποιητὴν σου καὶ Κύριον, χαῖρε ἡ ἀξιωθείσα γενέσθαι, Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ

colui che ogni lingua celebra, il Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio: e tutto egli ha accettato di patire volendo salvarci dalle nostre iniquità con il suo sangue, nel suo amore per gli uomini.

Gloria... Ora e sempre...

O Madre di Dio, che per la parola dell'angelo hai generato il tuo Creatore, come nessuna parola può dire, supplicalo di salvare le anime nostre.

O Signore che hai preso come compagno di via, un ladro dalle mani macchiate di sangue, metti anche noi insieme a lui: poiché sei buono e amico degli uomini.

Un debole grido emise il ladro sulla croce, ma raggiunse una grande fede, in un solo istante fu salvato, ed entrò per primo in paradiso, aprendone le porte. O tu che hai accolto il suo pentimento, o Signore, gloria a te.

Gloria... Ora e sempre...

Gioisci, tu che, tramite l'angelo, hai accolto la gioia del mondo; gioisci, tu che hai partorito il tuo Creatore e Signore; gioisci, tu che sei stata resa degna di divenire Madre di Dio.

A questo punto vengono spente le luci, i celebranti escono dal santuario recando la grande croce e la portano processionalmente sino al

centro della chiesa, ove viene collocata. I celebranti e poi il coro cantano l'inno seguente.

Antifona 15. Tono 6° per 3 volte.

Σήμερον κρεμᾶται ἐπὶ ξύλου, ὁ ἐν ὕδασι τὴν γῆν κρεμάσας. (ἐκ γ'). Στέφανον ἐξ ἀκανθῶν περιτίθεται, ὁ τῶν Ἀγγέλων Βασιλεύς. Ψευδῆ πορφύραν περιβάλλεται, ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις. Ράπισμα κατεδέξατο, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ἐλευθερώσας τὸν Ἀδάμ. Ἦλοις προσηλώθη, ὁ Νυμφίος τῆς Ἐκκλησίας. Λόγχη ἐκεντήθη, ὁ Υἱὸς τῆς Παρθένου. Προσκυνούμεσον τὰ Πάθη Χριστέ. (ἐκ γ'). Δεῖξον ἡμῖν, καὶ τὴν ἔνδοξόν σου Ἀνάστασιν.

Χ. Μὴ ὡς Ἰουδαῖοι ἐορτάσωμεν, καὶ γὰρ τὸ Πάσχα ἡμῶν, ὑπὲρ ἡμῶν ἐτύθη Χριστὸς ὁ Θεός, ἀλλ' ἐκκαθάρωμεν ἑαυτοὺς ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ, καὶ εἰλικρινῶς δεηθῶμεν αὐτῷ. Ἀνάστα Κύριε, σῶσον ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Ὁ Σταυρός σου Κύριε, ζωὴ καὶ ἀνάστασις ὑπάρχει τῷ λαῷ σου, καὶ ἐπ' αὐτῷ πεποιθότες, σὲ τὸν σταυρωθέντα, Θεὸν ἡμῶν ὑμνοῦμεν. Ἐλέησον ἡμᾶς.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ὁρώσά σε κρεμᾶμενον, Χριστέ, ἢ σὲ κυήσασα, ἀνεβόα. Τὶ

Oggi è appeso al legno colui che ha appeso la terra sulle acque (3 volte); oggi il Re degli angeli è cinto di una corona di spine; oggi è avvolto di una finta porpora colui che avvolge il cielo di nubi; riceve uno schiaffo, colui che nel Giordano ha liberato Adamo; è inchiodato con chiodi lo Sposo della Chiesa; è trafitto da una lancia il Figlio della Vergine. Adoriamo, o Cristo, i tuoi patimenti! (3 volte) Mostraci anche la tua gloriosa risurrezione.

C. Non celebriamo la festa come i giudei, perché la nostra pasqua, il Cristo Dio, è stata per noi immolata. Purifichiamoci dunque da ogni macchia e con sincerità preghiamo: Risorgi e salvaci, o Signore, nel tuo amore per l'uomo.

La tua croce, Signore, è per il tuo popolo vita e restaurazione: confidando in essa, noi cantiamo te, nostro Dio crocifisso. Abbi pietà di noi.

Gloria... Ora e sempre...

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava:

τὸ ξένον ὃ ὄρω, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ πηγνύμενος, ζωῆς χορηγὲ;

Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori confitto al legno quanto alla carne, tu che dispensi la vita?

Káthisma Tono 4°

Ἐξηγόρασας ἡμᾶς, ἐκ τῆς καταραῆς τοῦ νόμου, τῷ τιμίῳ σου Αἵματι, τῷ σταυρῷ προσηλωθεῖς, καὶ τῇ λόγχῃ κεντηθεῖς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας ἀνθρώποις. Σωτὴρ ἡμῶν δόξα σοί.

Ci hai riscattati dalla maledizione della Legge col tuo sangue prezioso: inchiodato alla croce e trafitto dalla lancia, hai fatto zampillare per gli uomini l'immortalità. Salvatore nostro, gloria a te.

Sesto vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Marco (*15,16-32*)

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: Salve, re dei giudei! E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei giudei. Con lui crocifissero

anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce! Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo.

Χ. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου
Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria alla tua longanimità,
Signore, gloria a te.

Makarismì. Tono 4°

Ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου μνήσθητι
ἡμῶν Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ
Βασιλείᾳ σου.

*Nel tuo regno ricordati di noi, Si-
gnore, quando verrai nel tuo regno.*

Μακάριοι οἱ πτωχοὶ τῷ πνεύ-
ματι, ὅτι αὐτῶν ἐστὶν ἡ Βασιλεία
τῶν οὐρανῶν.

*Beati i poveri in spirito, perché di
essi è il regno dei cieli.*

Μακάριοι οἱ πενθοῦντες, ὅτι
αὐτοὶ παρακληθήσονται.

*Beati gli afflitti, perché saranno
consolati.*

Μακάριοι οἱ πραεῖς, ὅτι αὐτοὶ
κληρονομήσουσι τὴν γῆν.

*Beati i miti, perché erediteranno la
terra.*

Διὰ ξύλου ὁ Ἀδάμ, Παρα-
δείσου γέγονεν ἄποικος, διὰ ξύ-
λου δὲ σταυροῦ, ὁ Ληστής Πα-
ράδεισον ὤκησεν. Ὁ μὲν γὰρ
γευσάμενος ἐντολὴν ἠθέτησε
τοῦ ποιήσαντος. Ὁ δὲ συσταυ-
ρούμενος, Θεὸν ὠμολόγησε τὸν
κρυπτόμενον. Μνήσθητι καὶ ἡ-
μῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Per un albero Adamo fu esiliato
dal paradiso, ma per l'albero del-
la croce il ladrone ha preso di-
mora in paradiso. Adamo infatti,
mangiando il frutto, trasgredì il
comando del Creatore, ma l'altro,
sulla croce con lui, ha confessato
il Dio nascosto, gridando: Ricor-
dati di me nel tuo regno.

Μακάριοι οἱ πεινῶντες καὶ δι-
ψῶντες τὴν δικαιοσύνην, ὅτι
αὐτοὶ χορτασθήσονται.

*Beati quelli che hanno fame e sete
della giustizia, perché saranno sa-
ziati.*

Τὸν τοῦ νόμου Ποιητὴν, ἐκ μα-
θητοῦ ὠνήσαντο ἄνομοι, καὶ ὡς
παράνομον αὐτόν, τῷ Πιλάτου

I trasgressori della Legge com-
perarono dal discepolo il Crea-
tore della Legge, e come trasgresso-

βήματι ἔστησαν, κραυγάζοντες, Σταύρωσον, τὸν ἐν ἐρήμῳ τούτους μανναδοτήσαντα. Ἡμεῖς δὲ τὸν δίκαιον, Ληστήν μιμησάμενοι, πίστει κράζομεν, Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Μακάριοι οἱ ἐλεήμονες, ὅτι αὐτοὶ ἐλεηθήσονται.

Τῶν θεοκτόνων ὁ ἔσμός, Ἰουδαίων ἔθνος τὸ ἄνομον, πρὸς Πιλάτον ἐμμανῶς, ἀνακράζων ἔλεγε. Σταύρωσον, Χριστὸν τὸν ἀνεύθυνον. Βαραββᾶν δὲ μᾶλλον οὗτοι ἠτήσαντο. Ἡμεῖς δὲ φθεγγόμεθα, Ληστοῦ τοῦ εὐγνώμονος, τὴν φωνὴν πρὸς αὐτόν. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Μακάριοι οἱ καθαροὶ τῇ καρδίᾳ, ὅτι αὐτοὶ τὸν Θεὸν ὄψονται.

Ἡ ζωηφόρος σου Πλευρά, ὡς ἐξ Ἐδέμ πηγὴ ἀναβλύζουσα, τὴν Ἐκκλησίαν σου Χριστέ, ὡς λογικὸν ποτίζει Παράδεισον, ἐντεῦθεν μερίζουσα, ὡς εἰς ἀρχὰς εἰς τέσσαρα Εὐαγγέλια, τὸν Κόσμον ἀρδεύουσα, τὴν κτίσιν εὐφραίνουσα, καὶ τὰ ἔθνη πιστῶς, διδάσκουσα, προσκυνεῖν τὴν Βασιλείαν σου.

Μακάριοι οἱ εἰρηνοποιοί, ὅτι αὐτοὶ Υἱοὶ Θεοῦ κληθήσονται.

re della Legge lo presentarono al tribunale di Pilato, gridando: Crocifiggilo! Ed era lui che nel deserto li aveva sfamati con la manna. Ma noi imitando il ladrone giusto, gridiamo con fede: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

La turba dei deicidi, l'iniquo popolo dei giudei, gridava furiosamente a Pilato: Crocifiggi il Cristo innocente! Essi chiedevano piuttosto Barabba. Ma noi leviamo verso di lui la voce del buon ladrone: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Il tuo fianco vivificante, o Cristo, come fonte che zampilla dall'Eden, bagna la tua Chiesa, spirituale paradiso, e di lì, come da principio, si divide nei quattro vangeli, per irrigare il mondo, rallegrare il creato e insegnare alle genti ad adorare con fede il tuo regno.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Ἐσταυρώθης δι' ἐμέ, ἵνα ἐμοὶ
πηγάσης τὴν ἄφεσιν, ἐκεντή-
θης τὴν πλευράν, ἵνα κρουνούς
ζωῆς ἀναβλύσης μοί, τοῖς ἥλοις
προσήλωσαι, ἵνα ἐγὼ τῷ βάθει
τῶν παθημάτων σου, τὸ ὕψος
τοῦ κράτους σου, πιστούμενος
κράζω σοὶ ζωοδότα Χριστέ.
Δόξα καὶ τῷ Σταυρῷ Σῶτερ, καὶ
τῷ Πάθει σου.

*Μακάριοι οἱ δεδιωγμένοι ἔνε-
κεν δικαιοσύνης, ὅτι αὐτῶν ἐστὶν
ἡ Βασιλεία τῶν οὐρανῶν.*

Σταυρουμένου σου Χριστέ,
πᾶσα ἡ κτίσις βλέπουσα ἔτρεμε,
τὰ θεμέλια τῆς γῆς, διεδονεῖτο
φόβῳ τοῦ κράτους σου, φωστῆ-
ρες ἐκρύπτοντο, καὶ τοῦ Ναοῦ
ἐρράγη τὸ καταπέτασμα τὰ ὄρη
ἐτρόμαξαν, καὶ πέτραι ἐσχίσθη-
σαν, καὶ Ληστής ὁ πιστός, κραυ-
γάζει σοὶ σὺν ἡμῖν, Σωτήρ τὸ
Μνήσθητι.

*Μακάριοι ἐστὲ ὅταν ὄνειδίσω-
σιν ὑμᾶς, καὶ διώξωσι, καὶ εἴπωσι
πᾶν πονηρὸν ῥῆμα καθ' ὑμῶν,
ψευδόμενοι ἕνεκεν ἐμοῦ.*

Τὸ χειρόγραφον ἡμῶν, ἐν τῷ
Σταυρῷ διέρρηξας Κύριε, καὶ
λογισθεὶς ἐν τοῖς νεκροῖς, τὸν
ἐκεῖσε τύραννον ἔδησας, ὄυσά-
μενος ἅπαντας ἐκ δεσμῶν θα-
νάτου τῇ ἀναστάσει σου, δι' ἧς
ἐφωτίσθημεν, φιλάνθρωπε Κύ-

Sei stato crocifisso per me, per
far scendere su di me il perdono;
hai avuto il fianco trafitto, per far
scaturire per me fonti di vita; con
chiodi sei stato trafitto, perché
l'abisso dei tuoi patimenti mi fa-
cesse certo della tua potenza, e io
a te gridassi: O Cristo datore di
vita, gloria alla tua croce, o Salva-
tore, e alla tua passione.

*Beati i perseguitati per causa della
giustizia, perché di essi è il regno dei
cieli.*

Vedendoti crocifisso, o Cristo,
tutto il creato tremava; le fonda-
menta della terra si scuotevano
per il timore della tua potenza, le
stelle si nascondevano, si squar-
ciò il velo del tempio, sussulta-
rono le montagne, le pietre si
spezzarono, e il ladrone credente
grida insieme a noi, o Salvatore, il
suo 'Ricordati!'

*Beati voi quando vi insulteranno,
vi perseguiteranno, e mentendo, di-
ranno ogni sorta di male contro di
voi per causa mia.*

Sulla croce hai strappato, o Si-
gnore, il documento scritto della
nostra condanna, e, annoverato
tra i morti, hai incatenato il tiran-
no che laggiù regnava, liberando
tutti dalle catene della morte con
la tua risurrezione: per essa sia-

ριε, καὶ βοώμέν σοί. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Χαίρετε καὶ ἀγαλλιᾶσθε, ὅτι ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ, καὶ τοῦ θανάτου λύσας τὴν δύναμιν, καὶ ἐξαλείψας ὡς Θεός, τὸ καθ' ἡμῶν χειρόγραφον Κύριε, Ληστοῦ τὴν μετάνοιαν, καὶ ἡμῖν παράσχου μόνε φιλόνητον, τοῖς πίστει λατρεύουσι, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ βοώσί σοί. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ βασιλείᾳ σου.

Δόξα...

Τὸν Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ τὸ Πνεῦμα πάντες τὸ ἅγιον, ὁμοφρόνως οἱ πιστοί, δοξολογεῖν ἀξίως εὐξώμεθα, Μονάδα θεότητος, ἐν τρισὶν ὑπάρχουσιν ὑποστάσεσιν, ἀσύγχυτον μένουσαν, ἀπλήν, ἀδιαίρετον καὶ ἀπρόσιτον, δι' ἧς ἐκλυτρούμεθα, τοῦ πυρὸς τῆς κολάσεως.

Καὶ νῦν...

Τὴν Μητέρα σου Χριστέ, τὴν ἐν σαρκὶ ἀσπόρως τεκούσαν σε, καὶ Παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον μείνας ἀφθορον, αὐτὴν σοὶ προσάγομεν, εἰς πρεσβείαν Δέσποτα πολυέλεε,

mo stati illuminati, o Cristo Dio nostro, e a te gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Tu che, innalzato sulla croce, hai distrutto la potenza della morte, e hai cancellato, perché sei Dio, il documento scritto della nostra condanna, o Signore, concedi anche a noi il pentimento del ladrone, o solo amico degli uomini, a noi che con fede ti adoriamo, o Cristo Dio nostro, e a te gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Gloria...

Sia questo, o fedeli, il nostro voto: la degna e concorde glorificazione da parte di tutti del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, Deità una che sussiste in tre ipostasi, senza subire confusione, rimanendo semplice, indivisibile, inaccessibile. Per essa noi siamo riscattati dal fuoco del castigo.

Ora e sempre...

Ti presentiamo, o Cristo, l'intercessione della Madre tua che senza seme ti ha generato nella carne, e che realmente dopo il parto è rimasta vergine incorrotta, o misericordiosissimo Sovrano: do-

πταισμάτων συγχώρησιν, δω- na sempre il perdono delle colpe
ρήσασθαι πάντοτε, τοῖς κραυ- a quanti gridano: Ricordati di me,
γάζουσι. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν o Salvatore, nel tuo regno.
Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Prokìmenon. Tono 4°

X. Διεμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου **C.** Si sono divisi le mie vesti, e
ἐαυτοῖς, καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμὸν sulla mia tunica hanno gettato la
μου ἔβαλον κλῆρον. (*β'*) sorte (*2 volte*).

Ὁ Θεὸς ὁ Θεός μου, πρόσχες **O Dio, Dio mio volgiti a me, perché**
μοί, ἵνα τὶ ἐγκατέλιπές με. **mi hai abbandonato?**

Διεμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου.. **Si sono divisi le mie vesti...**

Settimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, sup-
plichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*) **C.** Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου. **C.** E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,33-54*).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ **C.** Gloria a te, Signore, gloria a
te.

Sac.: In quel tempo, giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, i soldati gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte, perché si compisse ciò che è detto dal profeta: Si sono divisi le mie vesti, e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: Questi è Gesù, il re dei giudei. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce! Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli creeremo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio

di Dio! Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: *Elì, Elì, lemà sabactàni?*, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo! E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: Davvero costui era Figlio di Dio!

X. Δόξα τῇ μακροθυμίας σου **C.** Gloria alla tua longanimità,
Κύριε, δόξα σοὶ Signore, gloria a Te.

Salmo 50

Let. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle

mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Ottavo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Luca (*23,32-49*)

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, venivano condotti insieme con Gesù anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno. Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto. Anche i soldati lo schernivano, e gli si acco-

stavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! Ma l'altro lo rimproverava: Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male. E aggiunse: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. Gli rispose: In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso. Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: Veramente quest'uomo era giusto. Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

X. Δόξα τῇ μακροθυμῖα σου **C.** Gloria alla tua longanimità,
Κύριε, δόξα σοὶ **C.** Signore, gloria a te.

Poema di Cosma monaco.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Tono 8°

X. Πρὸς σὲ ὀρθρίζω, τὸν δι' **C.** Dal primo albeggiare proteso
εὐσπλαγχνίαν σὲ αὐτόν, τῷ πε- a te io veglio, o Verbo di Dio, che
σόντι κενώσαντα ἀτρέπτως, καὶ nel tuo amore compassionevole
μέχρι παθῶν, ἀπαθῶς ὑποκύ- senza mutamento ti sei annien-
ψαντα, Λόγε Θεοῦ. tato per l'uomo caduto, e impas-
sibilmente ti sei abbassato fino

Τὴν εἰρήνην παράσχου μοὶ alla passione. Concedimi la pace,
φιλόανθρωπε. o amico degli uomini.

Δόξα...

Gloria...

Ῥυφθέντες πόδας, καὶ προκα- **C.** Con i piedi lavati alla cena, con
θαρθέντες, μυστηρίου μεθέξει, l'intelletto già purificato per la
τοῦ θεοῦ νῦν Χριστέ, σοῦ οἱ partecipazione al divino mistero,
ὑπηρέται, ἐκ Σιῶν ἐλαιῶνος, i tuoi ministri, o Cristo, salgono
μέγα πρὸς ὄρος συνανήλθον, insieme da Sion al grande Monte

ὕμνούντές σε φιλάνθρωπε.

degli Ulivi, inneggiando a te, o amico degli uomini.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Ὅρατε ἔφης, φίλοι μὴ θρο-
εῖσθε, νῦν γὰρ ἤγγικεν ὥρα,
ληφθήναί με κτανθῆναι χερσὶν
ἀνόμων, πάντες δὲ σκορπισθή-
σεσθε, ἐμὲ λιπόντες, οὐς συνά-
ξω, κηρύξαί με φιλάνθρωπον.

Badate, amici, di non turbarvi,
dicevi: è infatti giunta l'ora in cui
io devo essere preso e ucciso per
mano di iniqui. Tutti vi disperde-
rete, lasciandomi solo, ma io vi
raccoglierò, perché voi annuncia-
te che io sono amico degli uomini.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον (γ')

C. Signore, pietà. (3 volte)

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

X. Κύριε, ἐλέησον. (γ')

C. Signore, pietà. (3 volte)

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il Re della pace e il Salvatore delle anime nostre e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Let. Venite, celebriamo tutti colui che per noi è stato crocifisso. Maria lo contemplò sulla croce e diceva: Anche se subisci la croce tu sei il mio Figlio e Dio.

X. σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεός μου. **C.** tu sei il mio Figlio e Dio.

Let.: Maria l'agnella, vedendo il proprio agnello trascinato al macello, lo seguiva assieme ad altre donne, consumata dal dolore, gridando a lui così: Dove vai, o Figlio? Per chi hai intrapreso questa corsa veloce? Forse ci sono altre nozze a Cana, e ti affretti per mutare di nuovo l'acqua in vino? Vengo con te, o Figlio, o piuttosto, resto

con te? Dimmi una parola, o Verbo, non passare accanto a me in silenzio, tu che mi hai serbata pura: tu sei infatti il mio Figlio e Dio.

X. σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεός **C.** tu sei il mio Figlio e Dio.
μου.

Sinassario del giorno dal mineo, quindi la seguente memoria:

Let. Nel santo e grande venerdì, celebriamo i santi e tremendi patimenti salvifici del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, da lui per noi volontariamente accettati: ricordiamo gli sputi, gli schiaffi, le percosse, gli oltraggi, gli scherni, la tunica di porpora, la canna, la spugna, l'aceto, i chiodi, la lancia, e soprattutto la croce e la morte, tutti eventi accaduti il venerdì. Ricordiamo anche la salvifica confessione sulla croce del buon ladrone crocifisso col Signore.

Stichi

Let. Tu sei il Dio vivente, benché morto sul legno, o tu, morto, nudo, e Verbo del Dio vivente!

Ha aperto le porte chiuse dell'Eden il ladro con la chiave del suo "Ricordati di me".

Per il tuo sconfinato e trascendente amore compassionevole verso di noi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 8.: Cantico delle creature.

X. Στήλην κακίας ἀντιθέου, **C.** I divini fanciulli esposero
Παῖδες θεῖοι παρεδειγμάτισαν, all'infamia la statua malvagia di
κατὰ Χριστοῦ δὲ φρουαττόμενον un antidio; ma l'iniquo sinedrio,
ἄνομον συνέδριον, βουλευέται fremendo contro il Cristo, medita
κενά, κτεῖναι μελετᾷ, τὸν ζωῆς cose vane, progetta di uccidere
κρατοῦντα παλάμη, ὃν πᾶσα colui che tiene in mano la vita, co-
κτίσις εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς lui che ogni creatura benedice,
τοὺς αἰῶνας. glorificandolo nei secoli.

Δόξα σοὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοί. Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te

Ἀπὸ βλεφάρων Μαθηταί, νῦν **C.** Scuotete ormai il sonno dalle
ὑπνον ἔφησ Χριστὲ τινάξατε, ἐν palpebre, o discepoli, dicevi, o
προσευχῇ δὲ γρηγορεῖτε, πειρασμῶ μήπως ὀλησθε, καὶ μάλι- **C.** Cristo, vegliate in preghiera, per-
ché non abbiate a cadere in tenta-

στα Σίμων, τῷ κραταιῷ γὰρ
μείζων πείρα, γνώθι με Πέτρε,
ὄν πᾶσα κτίσις, εὐλογεῖ δοξά-
ζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοί.

Βέβηλον ἔπος τῶν χειλέων, οὐ
ποτε προήσομαι Δέσποτα, σὺν
σοὶ θανοῦμαι ὡς εὐγνώμων,
κὰν οἱ πάντες ἀρνήσωνται,
ἐβόησε Πέτρος, σὰρξ οὐδὲ αἷμα,
ὁ Πατήρ σου ἀπεκάλυψε μοι σέ,
ὄν πᾶσα κτίσις εὐλογεῖ δο-
ξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

*Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ
Ἅγιον Πνεῦμα*

Βάθος σοφίας θεϊκῆς, καὶ
γνώσεως οὐ πᾶν ἐξηρεύνησας,
ἄβυσσον δέ μου τῶν κριμάτων,
οὐ κατέλαβες ἄνθρωπε, ὁ Κύ-
ριος ἔφη. Σὰρξ οὖν ὑπάρχων,
μὴ καυχῶ, ἀρνήση τρίτον γὰρ
με, ὄν πᾶσα κτίσις, εὐλογεῖ δο-
ξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Ἀπαγορεύεις, Σίμων Πέτρε,
ὅπερ πείση τάχος ὡς εἴρηται,
καὶ σοὶ παιδίσκη, οἷα θᾶπτον
προσελθοῦσα πτοήσει σε, ὁ Κύ-
ριος ἔφη, πικρῶς δακρύσας,
ἔξεις ὅμως εὐϊλατόν με, ὄν πᾶ-
σα κτίσις, εὐλογεῖ δοξάζουσα

zione, e soprattutto tu, Simone,
perché al forte tocca più grave
prova. Impara a conoscermi, o
Pietro, me, che ogni creatura be-
nedice, glorificandomi nei secoli.

*Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a
Te*

Parola empia mai uscirà dalle
mie labbra, o Sovrano: con te mo-
rirò da forte, anche se tutti ti rin-
negassero. Così esclamava Pietro.
Né carne né sangue ma il Padre
tuo ha rivelato a me te, che ogni
creatura benedice, glorificandoti
nei secoli.

*Benediciamo il Signore, Padre, Fi-
glio e Spirito santo.*

Tu non hai scrutata tutta la pro-
fondità della divina sapienza e
scienza, tu non hai compreso l'a-
bisso dei miei giudizi, o uomo, di-
ceva il Signore; poiché sei carne,
non vantarti: tu infatti mi rinne-
gherai tre volte, me, che ogni cre-
atura benedice, glorificandomi
nei secoli.

Ora e sempre...

Tu neghi, o Simon Pietro, ciò di
cui presto dovrai convincerti, co-
me ti è stato detto: giacché non
appena ti si avvicinerà una ser-
vetta, tu ne sarai atterrito, diceva
il Signore. Ma poiché piangerai
amaramente, mi troverai beni-

εἰς τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ
προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Diac.: Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

Ode 9.: Canticum della Madre di Dio e di Zaccaria.

Χ. Τὴν τιμιωτέραν τῶν Χερουβίμ, καὶ ἐνδοξοτέραν, ἀσυγκρίτως τῶν Σεραφίμ, τὴν ἀδιαφθόρως, Θεὸν Λόγον τεκοῦσαν, τὴν ὄντως Θεοτόκον, σὲ μεγαλύνομεν.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοί.

Ὀλέθριος σπεῖρα θεοστυγῶν, πονηρευομένων, θεοκτόνων συναγωγή, ἐπέστη Χριστὲ σοί, καὶ ὡς ἄδικον εἶλκε, τὸν Κτίστην τῶν ἀπάντων, ὃν μεγαλύνομεν.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοί.

Νόμον ἀγνοοῦντες οἱ ἀσεβεῖς, φωνὰς Προφητῶν τε, μελετῶντες διακενής, ὡς πρόβατον εἶλκον, σὲ τὸν πάντων Δεσπότην, ἀδίκως σφαγιᾶσαι, ὃν μεγαλύνομεν.

Δόξα...

Τοῖς ἔθνεσιν ἔκδοτον τὴν ζωὴν, σὺν τοῖς Γραμματεῦσιν, ἀναιρεῖσθαι οἱ Ἱερεῖς, παρέσχον, πληγέντες, αὐτοφθόνω κακία

gno, me che ogni creatura benedice, glorificandomi nei secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

C. Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Gloria a Te, o Dio nostro, Gloria a Te

La sciagurata coorte dei nemici di Dio, la sinagoga dei malfattori, uccisori di Dio, già ti è contro, o Cristo, e trascina via come reo il Creatore di tutte le cose, che noi magnifichiamo.

Gloria a Te, o Dio nostro, Gloria a Te

Ignorando la Legge, e meditando invano le parole dei profeti, gli empri trascinano via come una pecora te, Sovrano dell'universo, per immolare ingiustamente colui che noi magnifichiamo.

Gloria...

Sacerdoti e scribi, colpiti da malvagia invidia, hanno consegnato alle genti perché fosse ucciso, colui che è la vita, colui che

τὸν φύσει Ζωοδότην, ὃν με-
γαλύνομεν.

Καὶ νῦν...

Ἐκύκλωσαν κύνες ὡσεὶ πολ-
λοί, ἐκρότησαν, Ἄναξ, σιαγόνα
σὴν ῥαπισμῶ, ἠρώτων σε, σοῦ
δέ, ψευδῆ κατεμαρτύρουν, καὶ
πάντα ὑπομεῖνας, ἅπαντας ἔ-
σωσας.

per natura è datore di vita, colui
che noi magnifichiamo.

Ora e sempre...

Ti hanno circondato come un
branco di cani, con uno schiaffo,
o Re, ti hanno percosso la guan-
cia; ti hanno interrogato, hanno
testimoniato contro di te il falso: e
tutto hai sopportato per salvare
tutti.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον

C. Signore, pietà.

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio,
con la tua grazia.

X. Κύριε, ἐλέησον

C. Signore, pietà.

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che
benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Ver-
gine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri,
e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac.: Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo
gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli
dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

X. Τὸν Ληστήν αὐθημερόν,
τοῦ Παραδείσου ἠξίωσας Κύρι-
ε, καμὲ τῷ ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ,
φώτισον καὶ σώσον με. (γ')

C. In questo giorno, o Signore,
hai reso degno del paradiso il la-
drone: illumina anche me col le-
gno della croce, e salvami. (3 volte)

Nono vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, sup-
plichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (ἐκ γ')

C. Signore, pietà (3 volte)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (19,25-37).

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ **C.** Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac. Stiamo attenti.

Sac.: In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: Ho sete. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto! E, chinato il capo, spirò.

Era il giorno della Preparazione e i giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου **C.** Gloria alla tua longanimità, o Κύριε, δόξα σοὶ Signore, gloria a te.

Lodi. Tono 3°

X. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον. Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τοῖς Ὑψίστοις. Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ,

C. Tutto ciò che respira lodi il Signore. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel più alto dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγ- Lodatelo voi tutti, angeli suoi,

γελοι αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις αὐτοῦ, Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.

Δύο καὶ πονηρὰ ἐποίησεν, ὁ πρωτότοκος υἱός μου Ἰσραήλ, ἐμὲ ἐγκατέλιπε, πηγὴν ὕδατος ζωῆς, καὶ ὤρυξεν ἑαυτῷ φρέαρ συντετριμμένον, ἐμὲ ἐπὶ ξύλου ἐσταύρωσε, τὸν δὲ Βαραββᾶν ἠτήσατο, καὶ ἀπέλυσεν, ἐξέστη ὁ οὐρανὸς ἐπὶ τούτῳ, καὶ ὁ ἥλιος τὰς ἀκτῖνας ἀπέκρουσε, σὺ δὲ Ἰσραήλ οὐκ ἐνετράπησ, ἀλλὰ θανάτῳ μὲ παρέδωκας. Ἄφες αὐτοῖς Πάτερ ἄγιε, οὐ γὰρ οἶδασι τί ἐποίησαν.

Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῷ, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

Ἐκαστον μέλος τῆς ἀγίας σου σαρκός, ἀτιμίαν δι' ἡμᾶς ὑπέμεινε, τὰς ἀκάνθας ἢ κεφαλή, ἢ ὄψις τὰ ἐμπτύσματα, αἱ σιαγόνες τὰ ῥαπίσματα, τὸ στόμα τὴν ἐν ὄξει κερασθεῖσαν χολὴν τὴν γεύσει, τὰ ὦτα τὰς δυσσεβεῖς βλασφημίας. Ὁ νῶτος τὴν φραγγέλωσιν, καὶ ἡ χεὶρ τὸν κάλαμον, αἱ τοῦ ὅλου σώματος ἐκτάσεις ἐν τῷ σταυρῷ, τὰ ἄρθρα τοὺς ἤλους, καὶ ἡ πλευρὰ

lodatelo voi tutte sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.

Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

Due mali ha fatto il mio figlio primogenito Israele: ha abbandonato me, fonte d'acqua viva, e si è scavato un pozzo crepato. Ha crocifisso me sul legno e ha chiesto che fosse liberato Barabba. Sbigottisce per questo il cielo, e il sole ha nascosto i suoi raggi: ma tu, Israele, non sei rimasto confuso, e mi hai consegnato alla morte. Perdona loro, Padre santo, perché non sanno quello che hanno fatto.

Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

Ogni membro della tua carne santissima ha sopportato per noi l'ignominia: il capo, le spine; il viso, gli sputi; le guance, gli schiaffi; la bocca, il sapore del fiele mescolato all'aceto; le orecchie, le empie bestemmie; le spalle, la clamide di derisione; il dorso, la flagellazione; la mano, la canna; le stirature di tutto il corpo sulla croce; gli arti, i chiodi, e il costato, la lancia. O tu che hai

τὴν λόγχην. Ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ παθῶν ἐλευθερώσας ἡμᾶς. Ὁ συγκαταβάς ἡμῖν φιλανθρωπία, καὶ ἀνυψώσας ἡμᾶς, παντοδύναμε Σωτήρ, ἐλέησον ἡμᾶς.

Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Σταυρωθέντος σου Χριστέ, πᾶσα ἡ Κτίσις βλέπουσα ἔτρεμε, τὰ θεμέλια τῆς γῆς, διδοθήθησαν φόβῳ τοῦ κράτους σου, σοῦ γὰρ ὑψωθέντος σήμερον, γένος Ἑβραίων ἀπώλετο, τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, διερράγη διχῶς, τὰ μνημεῖα ἠνεώχθησαν, καὶ νεκροὶ ἐκ τῶν τάφων ἐξανέστησαν. Ἐκατόνταρχος ἰδὼν τὸ θαῦμα, ἔφριξε, παρεστῶσα δὲ ἡ Μήτηρ σου, ἐβόα θρηνωδοῦσα μητρικῶς, Πῶς μὴ θρηνήσω, καὶ τὰ σπλάγχνα μου τύψω, Ὁρώσά σε γυμνόν, ὡς κατάκρι τον ἐν ξύλῳ κρεμάμενον; Ὁ σταυρωθεὶς καὶ ταφεὶς, καὶ ἀναστὰς ἐκ τῶν νεκρῶν, Κύριε δόξα σοί.

Δόξα...

Ἐξέδυσάν με τὰ ἱμάτιά μου, καὶ ἐνέδυσάν με χλαμύδα κοκκίνη, ἔθηκαν ἐπὶ τὴν κεφαλὴν μου, στέφανον ἔξ ἀκανθῶν, καὶ ἐπὶ

patito per noi e ci hai liberati dalle passioni, tu che sino a noi sei disceso nel tuo amore per gli uomini e ci hai innalzati, o Salvatore onnipotente, abbi pietà di noi.

Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Quando fosti crocifisso, o Cristo, tutto il creato vide e tremò, si scossero le fondamenta della terra per il timore della tua potenza: poiché oggi, mentre tu venivi innalzato, periva la stirpe degli ebrei. Si strappò in due parti il velo del tempio, si aprirono i sepolcri e risuscitarono i morti dalle tombe; alla vista del prodigio fremette il centurione, mentre la Madre tua che stava presso la croce, esclamava gemendo maternamente: Come non gemerò, come non mi batterò il petto al vederti nudo, appeso al legno come un condannato? O tu per noi crocifisso, sepolto e risorto, o Signore, gloria a te.

Gloria...

Mi hanno spogliato delle mie vesti, mi hanno rivestito di una clamide scarlatta; hanno posto sul mio capo una corona di spine,

τὴν δεξιάν μου χεῖρα, ἔδωκαν e mi hanno messo nella destra
 κάλαμον, ἵνα συντρίψω αὐτούς, una canna: perché io li spezzi
 ὡς σκεύη κεραμέως. come i vasi del vasaio.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Τὸν νώτόν μου ἔδωκα εἰς μα- Ho dato le spalle ai flagelli, non
 στίγῳσιν, τὸ δὲ πρόσωπόν μου ho distolto il volto dagli sputi:
 οὐκ ἀπεστράφη ἀπὸ ἐμπτυσμά- sono comparso davanti al tribu-
 των, βήματι Πιλάτου παρέστην, nale di Pilato, e mi sono sottopo-
 καὶ σταυρὸν ὑπέμεινα, διὰ τὴν sto alla croce per la salvezza del
 τοῦ κόσμου σωτηρίαν. mondo.

Decimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, sup-
 plichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Marco (*15,43-47*).

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: Stiamo attenti.

Sac.: In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del
 sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente
 da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già
 morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo.
 Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora,
 comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo
 depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso
 contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di
 Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου
 Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria alla tua longanimità,
 Signore, gloria a te.

Piccola dossologia

Let. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli
 uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amen.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono

Concedici, Signore, in questo giorno, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amen.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Diac.: Completiamo la nostra preghiera mattutina al Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον. **C.** Signore, pietà.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

X. Κύριε, ἐλέησον **C.** Signore, pietà.

Invochiamo il Signore perché tutto questo giorno sia perfetto, santo, pacifico e senza peccato.

X. Παράσχου Κύριε *(καί μετά* **C.** Concedi, o Signore. *(e così alle*
ἀπό κάθε αίτηση) *invocazioni successive)*

Invochiamo dal Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Invochiamo dal Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Invochiamo dal Signore ciò che è buono e giova alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Invochiamo il Signore perché ci dia di portare a termine il rimanente tempo della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Invochiamo il Signore perché la fine della nostra vita sia cristiana, senza dolore, senza vergogna, pacifica; e chiediamo di avere una buona difesa al temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della santissima, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ, Κύριε. **C.** A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio di misericordia, di compassione, amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν. **C.** Amen.

Sac. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου. **C.** E al tuo spirito.

Diac. Chiniamo il capo al Signore.

X. Σοὶ, Κύριε. **C.** A te, Signore.

Sac. Poiché tuo è l'aver misericordia e salvarci, o Cristo Dio no-

stro, e a te rendiamo gloria: assieme al tuo eterno Padre, e al santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Undicesimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (*19,38-42*).

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: Stiamo attenti.

Sac.: In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου
Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria alla tua longanimità,
Signore, gloria a te.

Stichirà idiomela del tono

Πᾶσα ἡ Κτίσις, ἡλλοιοῦτο φόβῳ, θεωρούσά σε, ἐν σταυρῷ κρεμάμενον Χριστέ. Ὁ ἥλιος ἐσκοτίζετο, καὶ γῆς τὰ θεμέλια συνεταράττετο, τὰ πάντα συνεπάσχον, τῷ τὰ πάντα κτίσαντι, ὁ ἐκουσίως δι' ἡμᾶς ὑπομεΐνας, Κύριε δόξα σοί.

Trasmutava per il timore tutto il creato, vedendo te, o Cristo, appeso alla croce: il sole si oscurava, e si scuotevano le fondamenta della terra, l'universo soffriva insieme a colui che l'universo aveva creato. O tu che volontariamente per noi hai sofferto, o Si-

Διμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου
ἐαυτοῖς, καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμὸν
μου ἔβαλον κλῆρον.

Λαὸς δυσσεβῆς καὶ παράνο-
μος, ἵνα τί μελετᾷ κενὰ; ἵνα τί
τὴν ζωὴν τῶν ἀπάντων, θανά-
τω κατεδίκασε; Μέγα θαῦμα!
ὅτι ὁ Κτίστης τοῦ Κόσμου, εἰς
χείρας ἀνόμων παραδίδοται,
καὶ ἐπὶ ξύλου ἀνυψοῦται ὁ φι-
λάνθρωπος, ἵνα τοὺς ἐν Ἄδη δε-
σμώτας ἐλευθερώσῃ, κράζον-
τας. Μακρόθυμε Κύριε δόξα
σοί.

Ἔδωκαν εἰς τὸ βρώμά μου
χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου
ἐπότισάν με ὄξος.

Σήμερον σὲ θεωροῦσα, ἡ ἄμε-
μπτος Παρθένος ἐν Σταυρῷ,
Λόγε ἀναρτώμενον, ὀδυρομένη
μητρῶα σπλάγχνα, ἐτέρωτο
τὴν καρδίαν πικρῶς, καὶ στενά-
ζουσα ὀδυνηρῶς ἐκ βάθους ψυ-
χῆς, παρειᾶς σὺν θριξὶ κατα-
ξαίνουσα, κατετρώχετο, διὸ καὶ
τὸ στήθος τύπτουσα, ἀνέκραγε
γοερῶς. Οἶμοι θεῖον Τέκνον!
οἶμοι τὸ φῶς τοῦ Κόμου! τί ἔδυσ
ἐξ ὀφθαλμῶν μου, ὁ Ἄμνός τοῦ
Θεοῦ, ὅθεν αἱ στρατιαὶ τῶν
Ἀσωμάτων, τρόμω συνείχοντο
λέγουσαι. Ἀκατάληπτε Κύριε
δόξα σοί.

gnore, gloria a te.

*Si sono divisi le mie vesti e sulla
mia tunica hanno gettato la sorte.*

Perché medita cose vane il po-
polo empio e iniquo? Perché ha
condannato a morte la vita di
tutti? O grande prodigio! Il Crea-
tore del mondo è consegnato
nelle mani degli iniqui, l'amico
degli uomini è innalzato sul le-
gno per liberare i prigionieri del-
l'Adè che acclamano: O longa-
nime Signore, gloria a te!

*Mi hanno dato fiele in cibo, nella
mia sete mi hanno abbeverato di
aceto.*

Oggi la Vergine immacolata,
vedendoti innalzato sulla croce, o
Verbo, soffrendo nelle sue viscere
materne, era crudelmente trafitta
al cuore, e gemendo penosa-
mente dal profondo dell'anima,
era tormentata dalle doglie che
non aveva sofferto nel parto, e
dolorosamente gridava tra molte
lacrime: Ahimè, Figlio divino!
Ahimè, luce del mondo! Perché
sei tramontato ai miei occhi, o
agnello di Dio? Perciò le schiere
degli incorporei, prese da tremo-
re dicevano: Incomprensibile Si-
gnore, gloria a te.

Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν, πρὸ αἰώνων εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Ἐπὶ ξύλου βλέπουσα, κρεμάμενον Χριστέ, σὲ τὸν πάντων Κτίστην καὶ Θεόν, ἢ σὲ ἀσπόρως τεκοῦσα, ἐβόα, πικρῶς. Υἱέ μου, ποῦ τὸ κάλλος ἔδου τῆς μορφῆς σου; οὐ φέρω καθορᾶν σε, ἀδίκως σταυρούμενον, σπεῦσον οὖν ἀνάστηθι, ὅπως ἴδω καγῶ, σοῦ τὴν ἐκ νεκρῶν, τριήμερον ἐξανάστασιν.

Δόξα...

Κύριε, ἀναβαίνοντός σου ἐν τῷ σταυρῷ, φόβος, καὶ τρόμος ἐπέπεσε τῇ Κτίσει, καὶ τὴν γῆν μὲν ἐκώλυες, καταπιεῖν τοὺς σταυρούντάς σε, τῷ δὲ Ἄδη ἐπέτρηπες, ἀναπέμπειν τοὺς δεσμίους εἰς ἀναγέννησιν βροτῶν. Κριτὰ ζώντων καὶ νεκρῶν, ζωὴν ἤλθες παρασχεῖν, καὶ οὐ θάνατον, φιλάνθρωπε δόξα σοί.

Καὶ νῦν...

Ἦδη βάπτεται κάλαμος ἀποφάσεως, παρὰ κριτῶν ἀδίκων, καὶ Ἰησοῦς δικάζεται, καὶ κατακρίνεται σταυρῷ, καὶ πάσχει ἢ Κτίσις, ἐν σταυρῷ καθορῶσα τὸν Κύριον. Ἄλλ' ὁ φύσει σώματος δι' ἐμὲ πάσχων, ἀγαθὲ Κύριε

Dio è nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Vedendoti, o Cristo, appeso al legno, te, Dio e Creatore di tutte le cose, colei che senza seme ti ha generato amaramente esclamava: Figlio mio, dove è tramontata la bellezza della tua figura? Non posso vederti ingiustamente crocifisso! Affrettati, dunque, risorgi, perché anch'io veda la tua risurrezione dai morti il terzo giorno.

Gloria...

O Signore, quando sei salito sulla croce, timore e tremore sono piombati sul creato. Tu impedivi alla terra di inghiottire i tuoi crocifissori, ma ordinavi all' Ade di rinviare i suoi prigionieri, per la rigenerazione dei mortali. O Giudice dei vivi e dei morti, tu sei venuto per donare la vita, non la morte. O amico degli uomini, gloria a te.

Ora e sempre...

Già intingono i giudici iniqui la penna per la sentenza, e Gesù è giudicato, condannato alla croce, mentre la creazione soffre, vedendo sulla croce il Signore. O tu che nella natura del tuo corpo per me patisci, o Signore buono, glo-

δόξα σοί.

ria a te.

Dodicesimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Diac. Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,62-66*).

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac. Stiamo attenti.

Diac. Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete.

Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

X. Δόξα σοὶ, Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: È bene confessare il Signore e salmeggiare al tuo nome, o Altissimo, per annunciare al mattino la tua misericordia e la tua verità lungo la notte.

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (*3 volte*)

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il

tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Apolytikion Tono 4°

X. Ἐξηγόρασας ἡμᾶς, ἐκ τῆς κατάραστοῦ νόμου, τῷ τιμίῳ σου Αἵματι, τῷ Σταυρῷ προσηλωθεῖς, καὶ τῇ λόγχῃ κεντηθεῖς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας ἀνθρώποις. Σωτὴρ ἡμῶν δόξα σοί. (γ').

C. Ci hai riscattati dalla maledizione della Legge col tuo sangue prezioso: inchiodato alla croce e trafitto dalla lancia, hai fatto zampillare per gli uomini l'immortalità. Salvatore nostro, gloria a te. (3 volte.)

Sac.: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Let.: Gloria... ora e sempre... Amen. Signore pietà (3 volte)

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, che per la salvezza del mondo ha sopportato sputi, flagelli, schiaffi, croce e morte, per l'intercessione...

X. Ἀμήν.

C. Amen.